

IL CENTRO CHE CAMBIA

**MANES BERNARDINI (LEGA)**

«PREOCCUPANTE IL VUOTO NORMATIVO CREATO DAL POC. UNA BUONA AMMINISTRAZIONE NON È UN'AMMINISTRAZIONE DI EMERGENZA»

Edilizia, il piano operativo è scaduto Ma il Comune non lo ha rinnovato

Preziosi (Ance): «Così i lavori più importanti rischiano di fermarsi»

di SAVERIO MIGLIARI

SI FERMA il mattone in città. Il Poc (Piano operativo comunale) è scaduto il 3 giugno e nessuno ha pensato di rinnovarlo. La questione è un po' tecnica, ma si traduce in azioni concrete. Questo documento, che vale per cinque anni, è quello dove il Comune indica le zone di nuova urbanizzazione dove si possono svolgere interventi edilizi importanti, di grandi dimensioni. E senza mappa operativa le imprese non possono iniziare con i lavori, anche se il progetto fosse finanziato e approvato a monte.

«**SAREBBE** stato utile non farlo scadere — commenta Carmine Preziosi (nella foto), direttore dell'Associazione nazionale costruttori edili —. Si doveva avvia-



I COSTRUTTORI E IL POC
«Ci aspettavamo un confronto sulle modifiche. Invece hanno preferito lasciarlo scadere»

re un confronto per valutare la disponibilità a modificare o confermare il Poc attuale». Perché ogni attività prevista in città al di sopra di una certa soglia dimensionale ora rischia di rimanere al palo. Quali sono le zone interessate: al-

cuni esempi sono l'area Sani, Casaralta e la Caserma Masini. «Ora nessuno può prevedere trasformazioni sull'esistente — continua Preziosi — e così si rischia di stare fermi per molto tempo e creare così uno stallo edilizio».

A TUTTO questo si aggiunge il nuovo (mancato) Poc sulle aree di nuova urbanizzazione indicate già su Corticella, Savena e San Vitale, «che sono aree di sviluppo». Anche su queste Preziosi avverte che «ci sono tante aziende che hanno investito su quei terreni e non possono operare». In questo modo si rischia che «tutta l'attività edilizia e immobiliare rimanga bloccata».

Intanto il Comune ha iniziato la ricognizione dei progetti che, sebbene inseriti nel Poc, non sono ancora stati attuati. Si tratta di capi-

re cosa inserire nel nuovo strumento urbanistico. E così anche i costruttori sono chiamati a partecipare e contribuire.

«**LA COSA** impressionante è che si creano vuoti normativi», commenta Manes Bernardini, capogruppo della Lega Nord. «Una buona amministrazione non è un'amministrazione di emergenza — attacca —. Questa volta, alla scadenza di quello strumento fondamentale, il Comune non si è presentato con un nuovo Poc e nemmeno ha pensato di rinnovare l'esistente». E ora il risultato è che «manca lo strumento urbanistico per eccellenza». Cosa che secondo Bernardini crea «angoscia in un settore già in difficoltà come quello dell'edilizia. E' un po' l'ennesimo termometro dei cortocircuiti che ci sono dentro la maggioranza».

GLI ALTRI CANTIERI

Via Carracci

Partono mercoledì i lavori in via Carracci (nella foto qui sotto), con il completamento del fronte stazione e della ciclabile, la rimozione delle barriere, la realizzazione di un nuovo marciapiede e di una pensilina



Via Ercolani

È diviso in tre fasi: dal 19 giugno a inizio agosto i lavori interessano il viale esterno, da inizio agosto a metà ottobre il viale interno, mentre da metà a ottobre a fine novembre vi saranno interventi minori sui lati

Via Milazzo

I lavori sono già in corso. Comportano il divieto di sosta su tutta via Milazzo nel tratto compreso fra via Amendola e via Gramsci.

È consentito invece un accesso limitato al traffico privato



Via Mazzini

Iniziati i lavori nel primo tratto (nella foto qui sopra), compreso tra la porta e l'incrocio Albertoni-Trento e Trieste. Il secondo andrà da via Albertoni a via Palagi. Entrambi dureranno tre mesi